Anno XXVI — Martedì 23 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 46

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA CRISI FRANCESE

La caduta del ministero francese, avvenuta inopinatamente, ha destato impressione nei circoli politici europei.

Il ministero presieduto dal sig. Freycinet era ritenuto come una garanzia di pace all'estero, e di ordine e sicurezza all'interno.

Si sapeva che il ministero contava dei formidabili avversari nei capoccia monarchico-clericali, ma credevasi che la maggioranza repubblicana saprebbe sventare tutte le mene più o meno recondite.

Il ministero aveva presentato alla Camera un progetto sulle associazioni che mirava a colpire principalmente quelle religiose.

La presentazione di questo progetto diede, per così dire, fuoco alla mina. I radicali avrebbero voluto delle dichiarazioni in senso anticlericale e la destra voleva temporeggiare. Il ministero domandò un voto di fiducia, che la Camera respinse in seguito a una coalizione, avvenuta lì per lì, tra radicali e clericali.

E' difficile di stabilire quale sia stato il vero significato del voto di sfiducia, essendochè le due frazioni della Camera votarono contro il ministero per ragioni diametralmente opposte.

E' probabile però che ci sia un altro movente segreto che fece cadere Freycinet e i suoi colleghi.

Si sa che nella Camera francese abbondano i deputati agrari protezionisti furenti, i quali guidati dal Meline, fecero votare le malaugurate tariffe.

Il ministero caduto, pur facendo buon viso alle tariffe, diede a vedere, durante la discussione, di non esserne però entusiasta all'eccesso, e ultimamente anzi dicevasi che non sarebbe alieno da trattare con gli altri stati su basi anche al di sotto della tariffa *minimum*.

Gli *agrari* che rifuggono da qualunque idea che non sia ispirata al più gretto protezionismo, fecero il viso dell'arme e procurarono di aumentare la opposizione al ministero, sperando che dopo la sua caduta, potrebbe venir sostituito da uomini più decisamente affezionati alle loro idee.

La caduta, dunque, del ministero Freycinet, avrebbe perciò la sua origine nella intransigenza radico-clerico-protezionista.

In Italia la crisi destò pure impressione, come tuttociò che succede in Francia.

Col ministero Freycinet si era abituati e si viveva in buona armonia, ma quali saranno i suoi successori?

Escludiamo i clericali, che per l'Italia sarebbero la maggior sfortuna; neanche l'andata al potere dei radicali non sarebbe desiderabile, potendo provocare disordini interni in Francia e produrre forse complicazioni internazionali.

Le notizie giunte finora (22) da Parigi lasciano supporre che la crisi si risolva in un rimpasto del ministero caduto coll'esclusione di alcuni ministri.

All'Italia interessa sopratutto che il governo francese possa contare su stabilità e ordine all'interno e che il ministero risulti composto di uomini ispirati a più larghe idee in fatto di libertà commerciale.

Fert.

—

I telegrammi della notte recano che i radicali rifiutano di prestare il loro concorso a un ministero presieduto da Ribot; Freycinet e Bourgeois chiamati all'Eliseo, rifiutarono assolutamente la presidenza del Consiglio. Carnot è contrario allo scioglimento della Camera. La Camera dei deputati riunitasi, si è aggiornata a giovedì.

Un ultimo dispaccio da Parigi poi dice:

I giornali più autorevoli opinano che le conferenze di ieri, tenute da Carnot all'Eliseo, prepararono la fine della crisi. Il Carnot avrebbe designato questa mane stessa ed ufficialmente il personaggio incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Apertura del Parlamento ungherese
Assicurazioni pacifiche

Ieri, nel castello reale di Budapest ebbe luogo la solenne apertura del Parlamento ungherese.

Il discorso del trono pronunciato da Francesco Giuseppe in persona, accennando al 25° anniversario del compromesso del 1867, rileva i progressi fatti dall'Ungheria durante questo quarto di secolo.

Il discorso si occupa poi della questione finanziaria e della regolazione della valuta.

Il discorso esprime la speranza che la chiesa e lo Stato adempiano alla missione loro spettante in armonia colle tradizioni esistenti da secoli in Ungheria a vantaggio e pel bene di entrambi. Annunzia poscia la presentazione della riforma amministrativa.

L'imperatore dichiara di poter dire con soddisfazione che i buoni amichevoli rapporti colle Potenze estere, cui fece cenno nel discorso di chiusura dell'ultimo Parlamento, continuano senza mutamento anche ora.

Sarà compito del Parlamento, profittando dell'attuale epoca pacifica, di consolidare le forze materiali e intellettuali della nazione e renderla atta a combattere contro tutte le avversità in tempi più gravi.

Falsificazioni attribuite ad un deputato

Su questo grave fatto, al quale abbiamo già accennato l'altro giorno, leggiamo ora sull'*Isola* di Palermo:

—

« La notizia trasmessaci dal nostro corrispondente romano relativa alle falsificazioni in cambiali attribuite ad un deputato siciliano, era da noi conosciuta in tutti i suoi particolari da qualche tempo. Le ragioni di riserbo, però, delle quali il nostro corrispondente parla nel suo telegramma, ci avevano consigliato sinora a tacere. Ora però che della cosa pubblicamente si parla, crediamo di dare, a complemento della notizia telegrafica, altri particolari, astenendoci sempre dal fare il nome del deputato, nella speranza, in verità poco fondata, che lo scandalo gravissimo possa ancora evitarsi.

La notizia della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato in questione è, come dicesi nel nostro gergo, prematura. Le cose stanno ancora in questi termini. In uno dei più importanti nostri istituti di credito, erano stati presentati allo sconto da quel deputato effetti per circa lire trentamila, coll'avallo di un grosso possidente di uno dei più ricchi comuni agricoli della nostra provincia. L'avallo di questo possidente appariva dato alla girata del deputato. Queste cambiali, che erano state parecchie volte rinnovate colle consuete riduzioni, caddero ultimamente in protesto. Non essendo state soddisfatte, nè dagli accettanti, persone poco solvibili, nè dal deputato presentatore, l'istituto di credito si è rivolto all'avallante, il quale è cascato dalle nuvole, perchè mai ha apposta la sua firma in cambiali.

Una formale dichiarazione di falsità non è però ancora venuta, ma essa difficilmente potrà mancare, perchè se, come pare, il deputato è nella impossibilità di pagare, l'istituto di credito sarà costretto a compulsare l'avallante e questi, a meno che non voglia pagar lui, dovrà dichiarare false le firme. Il giudizio civile è fissato per il 26 corrente, innanzi al Tribunale, e se da qui ad allora non si sarà trovato un accomodamento, la querela penale non potrà impedirsi. Allora solo sarà il caso di parlare di autorizzazione a procedere.

—

Le difficoltà per un accomodamento sono grandissime; perchè il deputato, dicesi, non può ne pagare, nè offrire garanzie serie, e senza l'una o l'altra cosa, l'istituto di credito non può arrestarsi dallo escutere l'avallante.

Le grandi strettezze finanziarie in cui questo deputato versava erano da molto tempo note; egli era stato rovinato dalla crisi dei grani e si riteneva generalmente che fosse riuscito ad evitare una catastrofe, in grazia della partecipazione che aveva saputo procacciarsi, avvalendosi della sua posizione politica, nell'amministrazione dell'importante istituto di credito, presso il quale le cambiali, che diconsi false, sono in sofferenza.

Questo istituto di credito ha in portafoglio per altre cinquantamila lire di cambiali presentate da quel deputato, ma ancora non scadute. In esse non figura la firma, che dicesi sia stata falsificata.

Di altri fatti minori, minori per la importanza della cifra, per ora non parliamo. Diciamo soltanto che di essi risponderà del proprio qualcuno degli amministratori dell'istituto.

—

Queste notizie, che sono sulle bocche di tutti, hanno prodotto enorme impressione a Palermo e a Roma.

Il ministro di agricoltura ha sinanche chiesto, sulla verità di esse informazioni al direttore di quell'istituto di credito.

Intanto il deputato è stato costretto a presentare le sue dimissioni da amministratore dell'istituto.

La mostra della barbarie

Tante cose a dritto e a torto si sono dette e scritte sulla insipienza del Comitato per l'Esposizione Nazionale — scrive l'*Isola* di Palermo — ma nessuno ancora ha richiamato efficacemente l'attenzione del pubblico sopra fatti ben più gravi che quelli di non sapere preparar feste o attirare visitatori.

Intendo parlare del *mostruoso* trattamento cui sono andati e vanno soggetti quei disgraziati neri, riuniti sotto il pomposo nome di *Colonia Eritrea*.

Tralasciamo di parlare delle promesse e delle lusinghe fatte laggiù a questa povera gente per indurli a lasciare il proprio paese e passare un anno tra noi, ci basta considerare il loro stato attuale anche indipendentemente da questo.

Si dice che, entrando nel recinto della Mostra Eritrea, ci si sente trasportati in un altro paese, in una terra barbara, lontana; trovo l'impressione veramente, esattissima, perchè l'ignobile spettacolo che si offre là dentro al nostro pubblico pare impossibile possa essere tenuto da quella stessa razza, da quella stessa civiltà, che idea ed attua tante belle e grandi cose quali si ammirano nel resto dell'Esposizione. Là dentro siamo tra i barbari, ma i barbari, purtroppo, non sono gli Abissini.

Cinquanta creature umane per tre mesi d'inverno si sono lasciate quasi completamente ignude a battere i denti accoccolate sulla terra umida, a bestemmiare la nostra civiltà. Fortunato chi ha potuto procurarsi una camicia o un paio di scarpe da qualche pietoso visitatore!

Gli effetti di simile trattamento hanno tardato a mostrarsi, grazie la costituzione fortissima di quegli infelici, ma pur troppo finalmente son venuti. Ho potuto contarne diciotto ammalati, vale a dire più di un terzo della intera Colonia.... Questi poveretti, quasi tutti brucianti di febbre assai alta, non vengono trasportati all'ospedale o in altro luogo conveniente, ma sono ancora là, ancora ignudi, parte nelle loro capanne, parte nella cosidetta infermeria, un localaccio immondo ed umido dove entra la pioggia per la porta spalancata, ed in un angolo, per maggiore irrisione, sta un calorifero *spento*; un sito insomma dove i signori del Comitato non affiderebbero certo i loro cavalli. Ed a costoro non si fa nessun trattamento speciale di vitto, tocca loro a restar digiuni o a nutrirsi come fossero sani; per vera grazia, hanno avuto mezzo litro di latte al giorno!

L'on. Bonghi e la « Dante Alighieri »

L'on. Bonghi scrive:

Roma, 20 febbraio

Egregio signor Direttore,

Ho letto con molta meraviglia il voto di biasimo pronunciato dal Comitato di Bologna dell'Associazione « Dante Alighieri » contro il Consiglio centrale. Pure, il biasimo non ha commosso nè i miei colleghi nè me; giacchè non appare su che si fondi, ed il prof. Vivante, che lo ha proposto, non par di avere nè idee rè notizie chiare. Mi pare piuttosto da confortarsi che i soci di quel Comitato sieno 234 e si sieno fatti vivi; chè nè di questo lor numero nè di una vita qual si sia avevano mai dato segno al Consiglio centrale.

Il quale continua per la sua via il meglio che può e sa; e procura per ogni mezzo di confermare l'idealità della istituzione nella realtà del bilancio, come ne darà prova al Congresso prossimo. E coloro che vogliono efficacemente vederlo procedere con passo più rapido e con frutto più copioso, invece di vanti o ciancie, mandin denaro. E se questo non hanno, lo aiutino almeno prendendo parte alle conferenze che l'Associazione tiene già da più settimane a Roma.

Mi creda

Suo BONGHI

La stampa cattolica

La Commissione cardinalizia amministrativa dei beni della S. Sede è stata incaricata dal Papa del riordinamento della stampa cattolica in Italia, specialmente per ciò che riguarda i sussidi fissi che il Vaticano passa ai vari giornali d'Italia. Col mese di giugno alcuni dei periodici meno diffusi verranno soppressi, ad altri sarà ridotto il sussidio, e verrà assolutamente proibito il sistema degli abbuonamenti colle messe, essendosi riconosciuto che alcuni editori della elemosina della messa facevano una speculazione commerciale.

Un diplomatico alle prese con un medico

Un bel caso di giurisprudenza in materia diplomatica è stato sollevato in questi giorni a New York, a proposito del conte Sala, già primo segretario della legazione di Francia agli Stati Uniti, e attualmente in viaggio per raggiungere il suo nuovo posto di console generale a Cuba.

Nel giugno 1890 il conte Sala, nel fermare un cavallo imbizzarrito, si ebbe una gamba rotta. Il medico che lo curò chiese 500 dollari (2500 lire) di onora-

---

27 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

— Rawlins, quello al quale si bruciò il molino? oh, sì, milady, lo conosco assai bene! Tutto pur troppo laggiù è distrutto. Milord, al quale egli si è anche rivolto per chiedere soccorso, m'ha scritto incaricandomi di provvedergli lavoro, e di cercare a che egli sia collocato presso una famiglia che abbia qualche stanza ancora libera; egli mi ha anche raccomandato di soccorrere ogni settimana la moglie di quel disgraziato fino a tanto che si sia rimesso in migliori condizioni e possa provvedere al mantenimento della sua famiglia. E' dessa tanto onesta e laboriosa! e poi milord è tanto buono! Credo anzi di aver qui la lettera che da lui ho ricevuto; se milady desidera leggerla — e così dicendo Reynolds l'andava cercando in un grande portafoglio, in mezzo a un' infinità di carte.

Alla fine la trovò e la consegnò ad Emmelina.

Tutto questo discorso colpì vivamente milady.

Come — pensò essa — è buono ed affettuoso mio marito! — e, quasi invidiosa della cura che questi si prendeva della famiglia Rawlins, fu ad un punto per esclamare: — Per tutti, fatta eccezione per me!

La lettera nulla diceva di più di quello che Reynolds le aveva poco prima riferito; ma tutto ciò che da lui proveniva, financo la calligrafia, destava per lei un interesse speciale.

Era già sul punto di riconsegnare la lettera al suo vecchio fattore, quando piegando il foglio, nella parte di dietro di esso, in un poscritto le parve di scorgere il suo nome; continuò perciò a leggere non senza provare una certa agitazione.

« Io spero che voi vi occuperete dei mutamenti che lady Fitz-Henry desidera sieno fatti nella serra, e che avrete detto al *groom* di educare sempre meglio il suo cavallo, l'ultima volta che lo montai mi parve troppo vivo.

Emmelina lette e rilette queste frasi, colle quali il marito dimostrava un certo interessamento per essa, finì per esagerare e svisare addirittura il significato vero di esse, ed a fondare su queste fragilissime basi l'edifizio della sua futura felicità.

Montò poco dopo il suo cavallo, e, più dell' usato lo accarezzò in quel giorno, in cui le parve d'intravedere un felice vivere in avvenire.

Trovò la famiglia Rawlins ripiena di gratitudine per suo marito e pregante il cielo per il loro benefattore.

Abbandonandosi a questi dolci emozioni, essa aveva dimenticato quasi la sua vera situazione, e la maniera ch'ella viveva con questo Fitz Henry che le era sì caro. I due seguenti giorni trascorsero in mezzo a questi dolci sogni, e colui che tanto era aspettato, arrivò finalmente. Passò tutta la mattina ad inebbriarsi di felici presagi, per l'avvenire; si figurò il loro primo incontro, ciò ch'ella gli direbbe, le attenzioni ch'egli le addimostrerebbe, fino all'istante che la sua carrozza si fermò davanti alla porta. Il suo cuore era palpitante — volò alla finestra, ed il suo occhio avido si fissò tosto sul viso di colui ch'ella amava.

I suoi due amici erano con lui e tutti e tre entrarono insieme nel salotto.

Emmelina, era felice di vedere Ernesto dopo un mese di separazione, che temendo di troppo farsi vedere ciò che provava, restò ferma al suo posto. Fitz-Henry s'appressò a lei, ma la sua maniera era, se possibile, più fredda e più imbarazzata che mai. Come questo incontro era differente da quello che la sua imaginazione erasi prima figurata.

Egli le presentò i suoi amici.

Il sig. Pelham aveva una di quelle fisonomie calme, ma espressive, che attirava tosto il nostro interesse — e quando tese la mano ad Emmelina, reclamando l'amicizia della sposa del suo amico, il sentimento sembrò reciproco.

Alla verità, la curiosità che si dipingeva negli sguardi di Pelham, quando le fu presentato, l'avrebbe forse imbarazzata, se le di lui maniere con lei non avessero indicato tanto dolcezza e bontà.

Il sig. Moore produsse su Emmelina una impressione ben differente. Quantunque egli paresse avere della vivacità e dello spirito ella sentiva della ripulsione per lui. Il suo sguardo aveva qualche cosa di penetrante e di satirico che le inspirava paura. Con un cuore puro e innocente ed una coscienza al coperto d'ogni rimprovero, la povera Emmelina non poteva astenersi di temere coloro che parevano disposti a rimarcare le sue impressioni nelle piccole circostanze giornaliere della sua vita.

Il resto della società che Fitz-Henry aveva annunciata arrivò il giorno seguente.

Lady Saville era ciò che si può chiamare graziosa, ma piuttosto perch'ella aveva maniere gentili, e facili, che da il vivere nel mondo, che per i suoi talenti o qualità rimarchevoli.

(Continua)

rio, ma il Sala gliene diede soli 100. Ora il medico approfittando che il conte Sala era a New York, ha fatto istanza di sequestro sui suoi bagagli allo scopo di avere i rimanenti 400 dollari.

La legge degli Stati Uniti fra le immunità diplomatiche in favore dei rappresentanti stranieri, stabilisce che non si può intentar loro processo nemmeno quando passano negli Stati Uniti per andare alla loro residenza.

Ora in questo caso si chiede: gli Stati Uniti sono sulla strada dalla Francia a Cuba! E il diplomatico che si forma semplicemente per salutare degli amici lungo questa strada, ha diritto alla protezione?

Questi sono i punti che esauriranno i magistrati di New York.

Continuano i maltrattamenti dei soldati tedeschi

Il *Vorwaerts*, organo del partito socialista tedesco, pubblica una circolare del Ministero della Guerra di Baviera, sullo stesso argomento e congenere alla ordinanza del principe Giorgio di Sassonia, sui maltrattamenti nell'esercito. Vi si cita il caso d'un soldato di cavalleria che svenne in seguito ai maltrattamenti inflittigli, mentre era comandato al servizio di stalla, dal sott'ufficiale e dall'ufficiale di guardia. Il medico lasciò l'infelice senza assistenza per parecchie ore, sinchè questi venne trasportato al Lazzaretto. L'inchiesta ordinata ha provato che nè il capitano dello squadrone, nè il colonnello, nè il maggiore, nè il medico del reggimento hanno considerato il caso degno della voluta serietà.

La Circolare constata altresì che ad onta di precedenti ordini ministeriali, continuano impunemente i barbari maltrattamenti contro i soldati, in causa della connivenza e del contegno passivo degli ufficiali. Intima agli ufficiali che insegnino ai sott' ufficiali a padroneggiarsi, ad osservare la legalità, ad essere umani, altrimenti saranno puniti con tutta la severità, specialmente i colonnelli comandanti i reggimenti.

CIÒ CHE SI SENTE...

Cronista e Pubblico. Fusinato, buon'anima, ha cantato:

« Arte più misera, arte più rotta,
Non vi è del medico che va in condotta. »

Da parte mia, parafrasando quei versi, direi invece:

« Arte più misera, arte più trista
Non v' è del povero, fedel cronista. »

Diffatti questo infelice mortale, d'ordinario malamente retribuito, è quello che deve ammanire il pasto quotidiano alla curiosità della maggior parte dei lettori, che avidi del pettegolezzo cittadino, preterendo generalmente l'articolo di fondo, le notizie politiche, amministrative, commerciali, e finanziarie, appena capita loro fra le mani il « foglio » lo aprono e corrono con l'occhio alla rubrica: Cronaca provinciale e cittadina. E dopo lettane una o più colonne, quando non trovano il fatto a *sensation*, spiegazzando il diario lo gettano in un canto con la solita frase di disprezzo: Già questi giornali di provincia non hanno mai nulla! — Quasichè si fosse obbligati a schiccherare ogni giorno, descrivendolo minutamente e intercalandovi — ad uso delle relazioni dei processi penali — qualche dialogo immaginario — magari in dialetto — un terribile avvenimento, un fattaccio o che altro di commovente condendolo con « particolari interessanti. »

E il più delle volte anche, non pensando alla fatica costata al povero cronista per raccogliere con esattezza la tale o tal'altra notizia — importunando Tizio, o facendosi mandare in quel paese da Caio — non trovano il fatto sufficientemente esteso, o soggiungono: Come è fatta male questa cronaca; qui doveva aggiungersi questo, lassù tal altro. Per cui si può dire con sicurezza che non sono mai contenti.

* *

Il collega Pikmann nel suo « ciò che si pensa » venerdì scorso ha con mano maestra toccato nel segno descrivendo il cronista in società, ove da certuni è considerato come una spia — giornalisticamente parlando — tale che la sua presenza mette riguardo in un crocchio di persone che parlano fra loro di privati interessi, osando così dubitare della sua onestà, supponendolo capace di abusare dell'amicizia e dell'intimità e di rendere pubbliche con la stampa, cose d'interesse affatto particolare.

Vi hanno, pur troppo, dei cronisti di questo genere, che pur d'infarcire un pasticcio qualsiasi ai loro *numerosi* lettori, non ci badano tanto pel sottile e senza riguardi a chicchessia mettono in piazza ciò che non sarebbe permesso, e magari, per viepiù aizzare la curiosità, con sottintesi, iniziali trasparenti, puntini, ecc. Ma a questi individui, — per fortuna rari — una volta o l'altra potrebbe toccare di passare un brutto quarto d'ora, quando qualcuno se ne risentisse per vedersi esposto al ridicolo o peggio.

* *

Eppure anche il cronista ligio, rigoroso, onestissimo, quello che vaglia scrupolosamente la frase, la parola, va soggetto talvolta a recriminazioni e censure perchè doveva dir questo, doveva tacere quest'altro. E talvolta deve suo malgrado sottostare alla pretesa eccessiva di qualcuno perchè un fatto, — che corre sulle bocche di tutti — non venga registrato sul giornale, portavoce del pubblico, e ciò per un riguardo alla persona A, od alla famiglia B, o perchè così vuole l'editore o il proprietario del giornale, e sentire poscia dietro le spalle le grasse risate dei malisiozi che vi dicono che avete ricevuta la *màndola* per istarvene zitti.

E così il cronista, si trova sempre fra l'incudine e il martello: se scrive — o dice poco, o dice troppo, — se ommette di parlare di una tal cosa, il suo silenzio è stato comprato!

In conclusione a contentar tutti scrivendo su per i giornali non è umanamente possibile, e in conseguenza di ciò noi poveri cronisti abbiamo sempre chi ci odia, chi ci disprezza. Quando però la coscienza è tranquilla per aver detto « la verità, niente altro che la verità, » si può andare con la fronte alta, infischiandoci dei corvacci, con la sola soddisfazione d'aver compiuto al compito nostro con onestà.

* *

Le gentili lettrici ed i cortesi lettori, perdoneranno la tirata « in causa propria »; ma credano, anche l'*io* cronista ha bisogno tal volta di uno sfogo, massime quando sente presso l'orecchio il ronzio di certi importuni mosconi, che s'imponeano a saccenti od a critici dell'altrui operato, ignorando completamente per quale trafila di brighe e di noie debbo quotidianamente passare il *repoter* per buttar giù quelle poche righe di croneca, che, voglia o no, sono l'anima del giornale di provincia.

Fante di cuori

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	23 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.2	751.3	751.7	753.5
Umidità relativa	79	67	71	64
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. .	2.8	1.4	—	—
Vento (direz.	—	—	N	—
Vento (vel. k.	0	0	1	.0
Term. cent. .	10.2	12.5	10.4	10.3

Temperatura { massima 13.2 / minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 5.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso o nebbioso Italia superiore. Temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

MEMORANDUM

Invitiamo quei nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato col pagamento, a regolare nel più breve tempo possibile il loro conto con l'Amministrazione del giornale.

Per gli ufficiali di Milizia Territoriale. — Il Ministero della guerra ha determinato che anche nel corr. anno, dalla prima domenica di marzo all'ultima di giugno abbiano luogo corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori di milizia territoriale di fanteria e degli alpini, in conformità delle prescrizioni contenute nella circolare del 18 dicembre 1889.

Detti corsi dovranno aver luogo anche nelle località sede di battaglione, ferma rimanendo sempre la facoltà fatta dalla circolare precitata ai comandanti di corpo di armata di sospenderli in quei presidii, nei quali il numero degli ufficiali di milizia territoriale che volessero frequentarli fosse inferiore ad otto.

E' fatta altresì facoltà ai comandante di corpo d'armata di apportare al programma di massima delle istruzioni da svolgersi in detti corsi quelle riduzione o modificazioni che dalle speciali condizioni locali o dal difetto di tempo fossero consigliate.

Autorizzazione di eccedere con le sovrimposte. Abbiamo ricevuto la relazione presentata al Senato del Regno dal senatore comm. co. *Antonino di Prampero* sul progetto di legge per « autorizzare le provincie di Aquila, Bergamo ed altre dieci di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892 il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86. »

Fra le dieci provincie si trova anche quella di Udine, la quale, dice la relazione, si trova fra quelle « che non solo si soffermarono, ma più o meno diminuirono anche l'aliquota di sovrimposta »

Resoconto finanziario della Veglia di Beneficenza del 13 Febbraio 1892 tenutasi al Teatro Sociale a profitto della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo

1. Assegno dalla Società dei palchettisti	L. 1000.—
2. Viglietti d'ingresso:	
a) Venduti dal Comitato n. 561	» 1683.—
b. Venduti al Teatro per:	
ingr. alla Platea n. 181 a L. 3	» 543.—
idem al loggione n. 134 a c. 50	» 67.—
Cassa rotta	» 6.—
3. Distintivi pel ballo a L. 5 n. 157	» 785.—
4. Palchi	» 209 50
5. Elargizioni diverse	» 170.—
Totale	L. 4463 50

Passivo

1. Lavori di adattamento del Teatro	L. 234.—
2. Addobbo	» 213.30
3. Tassa e bolli	» 74.05
4. Orchestra (compreso l'abbuono di L. 50 esposto in attivo sull'elargizioni)	» 350.—
5. Servizio e sorveglianza	» 210.—
6. Riscaldamento	» 47.30
7. Diverse (compreso l'abbuono di L. 100; pel Buffet esposto in attivo nelle elargizioni)	» 174.07
Totale	L. 1302.72
Totale attivo	L. 4463.50
Residuo netto	L. 3160.78
Offerta del sig. N. N. (dopo chiuso il conto) da aggiungersi al complesso del ricavato della sudetta serata di beneficenza	» 10.00
Totale netto	L. 3170.78

Prestito Barletta. Ieri l'altro ha avuto luogo l'estrazione del Prestito Barletta che ha dato il seguente risultato:

Ha vinto il premio di L. 100.090 la Serie 1531 N. 3.

E' stata rimborsata la Serie 5379.

Fiori d'arancio

Ci giunse ieri la notizia da Vaprio d'Adda (Milano) degli sponsali del sig. Giovanni Tebaldini, direttore della *Schola cantorum* di Venezia, colla signorina Angioletta Corda.

Al chiarissimo Maestro, come i sottoscritti ed altri amatori della vera musica sacra, augurano lieto e prospero avvenire; così fanno voti che, non dimentico, per le dolcezze della novella famiglia, della causa per cui fino ad ora combattè, abbia a far sentire a lungo la sua dotta e vibrata parola, che quella di tutti noi superbamente comprende.

Udine, 23 febbraio 1892.

M.° Vittorio Franz
Don Domenico Tessitori
Beniamino Zanin
Giuseppe Comelli

Associazione generale fra gli impiegati civili. L'assemblea generale dei soci, è convocata per la sera del 27 febbraio corrente alle ore 8 nella Sala maggiore della sede sociale per la discussione degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'andamento morale della Società e bilancio consuntivo per l'esercizio 1891.
2. Quesito circa l'interpretazione dell'art. 2 della lettera D dello Statuto.
3. Proposta di formazione d'un Regolamento Generale stralciato in parte dal vigente Statuto, ed eventuali modifiche allo statuto medesimo.
4. Nomina delle cariche sociali.

(Consiglieri sorteggiati nella seduta del Consiglio dell'8 corr.: Baldissera prof. A., Cenedese dott. V., Giani E., Monassi dott. D., Perotti G., Preindl cav. P. e Veneroni G.)

Si invitano quindi tutti i soci a volervi intervenire, avvertendoli che per la importanza di taluno degli argomenti che saranno posti in discussione, e che potranno condurre a qualche modifica dello Statuto Sociale, è necessario che il numero dei presenti sia il maggiore possibile, e in ogni modo non inferiore alla metà dei soci effettivi inscritti.

Municipio di Udine
Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 a. m. del giorno di sabato 12 marzo 1892 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del canale della roggia, del piano della strada e degli scoli in via dei Gorghi di questa città dal ponte della casa Ballico-Casara a quello detto del Battirame presso l'Ospitale civile e di costruzione di un nuovo ponte in sostituzione di quest' ultimo, giusto progetto approvato dal Consiglio Comunale nel 30 ottobre 1891.

Il prezzo di tutti questi lavori che serve a base dell'asta è di L. 9218.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all' autorità che presiede all' asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' asta. — (art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all' offerta ed a garanzia di questa L. 900.00 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 250,00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se non fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV.); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, 23 febbraio 1892

Il sindaco E. MORPURGO

Interpellanze Pletti. Sappiamo che il consigliere comunale sig. Ermenegildo Pletti, nella prossima seduta consigliare del 29 corr., intende interpellare sullo sconcio di alcuni pubblici spanditoi, e sulla necessità di erigerne degli altri, nonchè di costruire un cesso edicola nei paraggi del mercato pollerie, zoccoli ecc. in via Zanon. Interpellerà pure sulla convenienza di adottare nel pubblico mercato dei grani il peso anzichè la misura per le contrattazioni di compera e vendita.

Onore al merito. Essendo la famiglia Nievo ben nota in Provincia, e contando qui dei parenti ed amici distinti, non crediamo fuori di luogo riportare quanto dice le *Sentinella Bresciana*, in data 25 gennaio p. p., del colonnello brigadiere comm. Carlo Nievo, recentemente promosso e destinato al comando della brigata di guarnigione a Brescia.

Nel primo articolo di cronaca, sotto la rubrica « Il nuovo comandante della nostra brigata » la *Sentinella* così si esprime:

« Abbiamo visto il colonnello brigadiere commendator Carlo Nievo in piazza d'armi, a cavallo, in mezzo alle truppe ed alle armi scintillanti al sole. Ci è parso un bel soldato; una di quelle fisonomie aperte, severe e dolci insieme, che ti conciliano subito una viva simpatia. »

« E le apparenze esteriori così lusinghiere corrispondono pienamente al valore dell'uomo ed alle sue attraenti doti personali. »

« Il colonnello brigadiere Carlo Nievo ebbe in famiglia — una delle più illustri ed amate di Mantova — tradizioni ed esempi che rinforzano la fibra ed animano e quasi obbligano a mantenerli. Non è bisogno che noi ricordiamo quale letterato gentile e forte e patriottico fu Ippolito Nievo, fratello suo.

Quello che dobbiamo rammentare è che i tre fratelli Ippolito, Alessandro e Carlo, nelle opere fortunate e gloriose del 59-60 vi figurano tutti e si distinguono, e si distingue fino all'eroismo l'oggi colonnello brigadiere, che ottiene la medaglia d'argento al valore militare. »

« D'allora semplice soldato volontario, ad oggi, la sua carriera fu rapida; si impose coll'attività che fu efficace perchè accompagnata da un intelletto vivo e da una coltura che si irrobustisce col tempo, e colla stessa fiducia larghissima, che non mancò mai all'ottimo ufficiale. »

« Il partito moderato di Mantova, rappresentato così autorevolmente dalla *Gazzetta*, nelle elezioni politiche del novembre 1890, lo volle suo candidato; e se la vittoria non arrise al distinto ufficiale, due splendidi discorsi che egli ebbe a fare a Suzzara e a Canneto, ne misero in luce l'eloquenza sobria e una larghezza di cognizioni varie, tutte elette, anche fuori del campo e della scienza militare. »

« Il senatore Guerrieri — che ebbe ad apprezzare il comm. Nievo — affermò essere deplorevole che egli non avesse potuto entrare alla Camera, dove il suo consiglio sarebbe stato sempre giudizioso, imparziale e competentissimo, perchè, diceva ancora il senatore Guerrieri il chiaro colonnello è uno degli ufficiali sui quali il paese può e deve fare a fidanza. »

« E quello che rende gradito e simpaticissimo il Comm. Nievo è la franca affabilità dei suoi modi. A Mantova egli è amatissimo; anche gli avversari politici l'hanno combattuto nei suoi principi, ma ne hanno riconosciuto i suoi meriti facendo omaggio alla piena rispettabilità della sua persona. »

« Nessun dubbio che anche qui, a Brescia, dove giunge accompagnato da sì bella fama, il distinto uomo, si troverà come nella sua città natale, amato, apprezzato dalla sua gran famiglia militare e dalla cittadinanza. »

Dopo ciò segue la descrizione della rivista in Campo Marte e della presentazione del nuovo comandante alla Brigata Livorno.

Qui finisce la *Sentinella Bresciana* e noi aggiungiamo le nostre congratulazioni al Comm. Carlo Nievo per l'alto grado cui ha saputo meritarsi.

Finalmente! Ci scrivono:

Non possiamo che far plauso a quei padri di famiglia di via Superiore e case contermini che, impensieriti — e ne hanno ben d'onde — per l' innocenza dei loro giovani figli, inalzarono un ricorso al R°. Prefetto perchè faccia cessare una buona volta il nauseante spettacolo che dà contro ogni legge, un innominabile antro di quei paraggi.

Non v'ha dubbio che l' Illustre sig. Prefetto accoglierà i legittimi reclami di questi onesti padri di famiglia, spazzando via di là quella bruttura, tanto più che quel *tugurio* non può assolutamente rispondere per la sua stessa conformazione alle esigenze del regolamento approvato con R. Decreto 29 marzo 1888.

ANNEGAMENTO

Ieri il Pretore del II Mandamento ed il medico dottor C. D'Agostinis si recarono a Sammardenchia, frazione del Comune di Pozzuolo del Friuli, per le verificazioni, e constatazioni legali sull'avvenuto annegamento di una donna che venne estratta dal canale Ledra in quelle vicinanze.

Essa è tuttora sconosciuta, nè si hanno altri elementi per identificarla, all'infuori di questi.

E' una donna che dimostra la quarantina, della lunghezza di metri 1.60, corpulenta.

Ha capelli neri tagliati a corto, è senza calze, indossa varii indumenti, fra i quali una camicia con ricamate due iniziali: P. F. — All'annulare della mano sinistra porta un anello. Nelle tasche si trovarono un cucchiajno di argento ed un fazzoletto.

Il cadavere della annegata venne trasportato nella camera mortuaria di Sammardenchia per l'eventuale riconoscimento.

Arresti. Furono arrestati Pietro ed i figli suoi Antonio e Luigi Tojano, Marco Sartori e Luigi Visintini, seggiolai nella fabbrica di sedie di Luigi Rovelli di Manzano, condannati a qualche mese di reclusione per violenza e resistenza all'Autorità.

Furto di salami. — Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Luigi Tomada di Codroipo, ignoti rubarono 16 salami e due fiaschi di vino del valore di lire 20.

LIBRI E GIORNALI

Illustrazione artistica. Abbiamo ricevuto il n. 12 di questa *Illustrazione* che chiude il primo volume dell'anno in corso.

Volendo la direzione del giornale introdurre parecchie innovazioni nel testo e nelle illustrazioni del secondo volume, la pubblicazione rimane sospesa per un mese.

La direzione promette di compensare generosamente gli abbonati di questa brevissima attesa, ed intanto assicura che terrà calcolo a loro favore dei quattro numeri del marzo, dopo del qual mese vedranno risorger l' *Illustrazione Artistica* più bella, più rigogliosa e piena di quella vita cui molti forse oggi mettono in dubbio.

Aristide Gabelli. E' uscito il secondo numero di questo pregevole periodico didattico — letterario, diretto dal prof. Ottone Brentari e che si pubblica in Bassano.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Domani, *ultimo mercoledì* di carnevale, gran veglione mascherato che principierà alle 9 pom.

Biglietto d'ingresso *indistintamente* **una lira**; ogni singola danza cent. 30; abbonamento al ballo L. 4.

Teatro Nazionale. Domani sera alle 9 *veglia mascherata.*

Ingresso L. 1; signore mascherate L. 50; ogni singola danza cent. 30; abbonamento al ballo L. 3.

Veglia di beneficenza a Palmanova

Palmanova 21 febbraio 1892

(Yo) Ieri sera ebbe luogo a questo teatro comunale l'annunciato veglione a beneficio della Congregazione di carità: moltissima gente v'intervenne: i palchi tutti occupati: pochissime maschere e senza importanza alcuna.

Le coppie danzanti erano moltissime, anzi troppe, avuto riguardo alla limitata vastità della platea, trasformata in sala da ballo.

E qui vorrei far notare una cosa alla commissione: perchè non pensare a fare stendere sul pavimento una tela incerata, chè così si sarebbe evitato quel bagnato a terra, e si sarebbero meno osservate le oscillazioni, pur troppo, del pavimento non del tutto liscio, intero, uguale?

Ogni anno però va sbollendo, come dovunque, quell'entusiasmo dei bei tempi andati, che animava i veglioni, che si davano in questo teatro; ogni anno più si sente addosso una certa cascaggine, una melensaggine, che dà a divedere, come il carnevale, per noi altri di questa fine di secolo, sta per entrare, o è già quasi entrato, tra le cose da porsi nel dimenticatoio, avendo tutti altri brutti grilli pel capo, e che noi siamo, a forza e non spontaneamente, più serii dei nostri beati nonni!

Questo è un fatto, che pur troppo da tutti va notato.

Verso il tocco furono sorteggiati certi premi, dei quali uno, desideratissimo, perchè si trattava di «pappatoria» andò a capitare ad uno dei signori di una certa allegra comitiva di giovanotti, i quali, allegri, come tante pasque, non vi posero tempo in mezzo a farne, seduta stante, il *repulisti*, e con un appetito e buon umore degni d'immensa invidia, mettendo in pratica quel del poeta:

> «.... che un galantuomo
> «Può divertirsi, può mangiare e bere
> «E fare anche un tantin di buscherio,
> «Senza offender Messer Domine Dio!»

Va senza dire già, massime perchè trattavasi di beneficenza, che i signori ufficiali, qui di guarnigione, erano al completo: guai se fossero mancati essi, peccato però, che sono così pochi!

Le danze intanto si protrassero fin quasi le sette del mattino.

L'orchestra, se non mi sbaglio, era composta di elementi locali, e diretta dal bravo giovane sig. Colussi: buoni i ballabili, se non del tutto nuovi, ad eccezione di una polka su motivi popolari triestini, che ha fatto il giro di tutte le sagre d'oltre confine, e che ormai può dirsi vecchia ed uggiosa.

Mi auguro, che la locale congregazione di carità abbia fatto un buon incasso, avendone bisogno, poichè tiene tanti indigenti da soccorrere, e tanti dolori da lenire!

Teatro De Colle in Tarcento. Dopodomani 25 corr., *Giovedì Grasso*, avrà luogo una grande veglia mascherata a totale beneficio della Società operaia di M. S.

L'orchestra tarcentina coadiuvata da diversi professori udinesi eseguirà scelti e nuovi ballabili.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato.

Abbonamento al ballo compreso l'ingresso L. 2.50; ingresso per i non abbonati indistintamente cent. 50; sedie in platea e loggia cent. 30.

Arte, Teatri, ecc.

La Duse a Vienna. Si ha da Vienna, 21:

I giornali unanimi salutano il successo della Duse nella *Signora delle Camelie* al *Carltheater* come un trionfo dell'arte italiana e giudicano l'artista italiana superiore alle più acclamate attrici tedesche. Il *Fremdenblatt* qualifica la Duse un Salvini femmina. La *Neue Freje Presse* scrive che in essa palpita una grande anima d'artista. Tutti gli altri giornali constatano che si tratta per Vienna di una vera rivelazione artistica.

Esposizione artistica a Monaco di Baviera

Nel prossimo giugno si aprirà in Monaco di Baviera una esposizione internazionale di Belle Arti, alla quale l'Italia non può mancare di prender larga parte, dappoichè la capitale bavarese è giustamente reputata da tutti l'Atene germanica, e in essa convergono e trovano il migliore mercato le opere degli artisti.

Ad agevolare però il concorso di quelli italiani e ad assicurar loro i maggiori vantaggi possibili, il Governo ha delegato a rappresentarlo presso la mostra il console là residente, affidandogli l'organamento della Sezione.

Inoltre per dar loro modo di godere i beneficii concessi da quel Comitato centrale, il quale riterrà a proprio carico le spese di trasporto soltanto degli oggetti, che saranno stati dichiarati prima ammissibili, ha determinato di costituire per l'Italia i vari giurì di ammissione, ed ha incaricato di nominare quello che dovrà prendere in esame le opere della Regione Veneta, la Direzione dell'Istituto Belle Arti.

In conseguenza di ciò la Direzione stessa mentre fa caldo appello agli artisti perchè concorrano in larga misura alla Mostra e facciano sì che questa parte d'Italia abbia ad essere in degno modo rappresentata, li avverte che, per godere il vantaggio del trasporto gratuito, tanto per l'andata che pel ritorno (trasporto che non dovrà però implicare una spesa straordinaria, o superare nel peso i 300 kilogrammi) dovranno notificare, non più tardi del giorno 10 marzo p. v., alla Cancelleria dell'Istituto, le opere che desiderano esporre e presentarle poi all'esame dei giurati tra il 16 e il 24 dello stesso mese

Tre montanari appiccati

Telegrafano da Tiflis (Russia) che in quella città, il 17 corr. furono appiccati tre montanari Ossetius, condannati a morte dalla Corte marziale di Gary, per ribellione, alto tradimento e saccheggio.

I tre montanari sono morti intrepidamente gridando: Viva la libertà.!

L'arresto del ladro di un milione

A Bruxelles al Grand Hôtel è stato arrestato il giovane Mellerio, figlio del gran gioielliere parigino, che aveva rubato circa un milione a sua madre, scappando a Londra con la sua amante che poi sposò. Indosso a costei, sono stati trovati 60,000 franchi in gioielli e 30.000 in biglietti di Banca, sul giovinotto duecentoquarantamila franchi.

Il giovinotto è stato lasciato libero, essendo figlio della derubata. La ragazza è stata trattenuta come manutengola.

Un italiano percosso a tradimento

Nella borgata di S. Giovanni, vicino a Spalato, sere sono, il prestigiatore prof. Ghiotti veniva proditoriamente percosso a sangue da un individuo, il quale se la dava poscia a gambe rimanendo sconosciuto.

E sapete il perchè dell'eroica azione?

Poche sere innanzi il sig. Ghiotti erasi prodotto in una pubblica sala di Spalato, e in uno de'suoi giuochi a domande e risposte, avendogli qualcuno degli spettatori chiesto: *E' Spalato croata?* esso aveva risposto semplicemente: *Per me no!*

Questa nuovissima vigliaccheria croata illustra benissimo le miserande condizioni tra le quali vive il popolo italiano delle provincie soggette all'Austria e invase dai croati.

Un'associazione di giovani malfattori

Fu scoperta a Brescia, una vasta associazione di ladroncelli che da tempo rubavano del ferro alle stazioni dei trams e della ferrovia. Una ditta locale in ferro acquistava la roba rubata.

Madre a 65 anni

Si ha da Bari 21:

Una donna di 65 anni di Alezio che si riteneva dalle comari e dai vicini ammalata di viscere, s'è sgravata in questi giorni di una bambina. Puerpera e neonata stanno benissimo.

La fuga d'un telegrafista prevaricatore

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Giorni sono il signor Rossetti, impiegato al telegrafo, tralasciava di recarsi all'ufficio, dicendosi ammalato.

Lì per lì nessuno diede importanza alla cosa; si credette realmente che il Rossetti stesse poco bene e parve naturalissimo ch'egli si fosse fermato a casa.

Senonchè, uno o due giorni dopo, si potè constatare che il finto malato si era reso colpevole di peculato, falsificando due vaglia telegrafici, l'uno di 900, l'altro di 1000 lire.

I due vaglia erano stati spediti dal Rossetti ad Alassio, sotto il falso nome di Andrea Padrone. Naturalmente, l'ufficio di Alassio, di nulla dubitando, diede l'ordine di pagamento ed i due vaglia erano stati infatti regolarmente pagati.

Appena questi fatti furono a conoscenza del Direttore Provinciale dei Telegrafi, vennero promosse attive indagini, per scoprire se il Rossetti aveva commesse altre consimili marachelle e si potè in tal modo accertare che prima dei due vaglia in parola, l'infedele impiegato aveva falsificato altro vaglia telegrafico internazionale di L. 2500.

Fortunatamente questa somma non venne pagata, perchè il Rossetti, nello stendere il telegramma, omise nello stesso una parola.

Questa circostanza fu quella che consigliò l'ufficio che doveva compiere il pagamento a sospendere il pagamento stesso, in attesa di altri ordini.

E' inutile aggiungere che il Rossetti venne subito deferito all'autorità giudiziaria.

Per quante ricerche siansi fatte, però, egli non potè essere rintracciato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 22 febbraio

Aperta la seduta alle ore 2.25 pom. si approva con breve discussione il progetto di legge sui telefoni; quindi si passa all'esame della convenzione fra le società esercenti le strade ferrate per il servizio di navigazione Reggio-Messina, in corrispondenza coi treni ferroviari, che pure si approva; si approvano poi altri progetti e levasi la seduta alle 5 30 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.10 pom. e si comincia colla commemorazione di Emilio Broglio, i di cui funerali verranno fatti a spese della stato.

Dopo alcune interpellanze e relative risposte sui disoccupati di Milano e sui disordini di Forenza, l'on. Colajanni dà ragione della sua interpellanza sui criteri che si seguono nella formazione del catasto. L'oratore censura vivamente il metodo seguito dal governo e si domanda se convenga perseverare in un'opera così lunga e costosa, che non raggiunge nemmeno lo scopo d'istituire un libro fondiario il quale assicuri alla terra il credito e la sua rapida trasmissione. Dimostra altresì come in tutti i paesi civili si introduca oramai un sistema di catasto produttivo di effetti giuridici.

Fagiuoli anche a nome di Guglielmi Danieli e Levi U. dà ragione dell'interpellanza per sapere se le economie introdotte nel fondo assegnato ai lavori del nuovo catasto potranno ritardare le operazioni anche nelle provincie che hanno domandato e convenuto per l'acceleramento.

Artom svolge la sua interpellanza così concepita: «Se date le ragioni che impongono la diminuzione delle spese per il catasto e quelle che consigliano a non ritardare i lavori, non creda il Governo opportuno e savio applicare ad essi gli ufficiali del Genio civile che possono ritenersi eccedere ai bisogni attuali del servizio delle opere pubbliche.»

Ippolito Luzzatti e Ponsiglioni svolgono pure interpellanze riguardanti il catasto.

Il ministro Colombo risponde agli interpellanti.

Difende l'istituzione della giunta superiore del catasto, utile e necessaria. Rettifica i calcoli fatti da Colajanni relativi alla spesa e alla durata per la completa esecuzione della legge. Probabilmente la spesa non supererà per parte dello Stato i 200 milioni e i lavori catastali potranno essere compiuti in circa 25 anni. Indica i criteri coi quali si è proceduto al riparto dei fondi per poter attuare la riduzione della spesa senza turbare il risultato complessivo delle operazioni. Quanto alle provincie che hanno diritto all'acceleramento gli impegni saranno mantenuti per modo che il nuovo catasto possa essere compiuto nel tempo prefisso.

Assicura Brunicardi che non si getteranno sul lastrico 600 operai e 400 impiegati. La riduzione del personale sarà lievissima, perchè si procederà non coprendo i posti che si faranno naturalmente vacanti.

Assicura anche Artom che dove il personale speciale sia deficente, utilizzerà gli ingegneri del genio civile. Consente con Luzzatti I. e Colajanni circa gli effetti probatori da darsi al catasto pei singoli Comuni a partire dal giorno in cui il classamento sia terminato. Finalmente assicura Colajanni che il modo come procedono le nostre operazioni catastali è degno di molta lode ed il fatti viene studiato e imitato anche dalla Francia per la revisione del proprio catasto. Conclude dichiarando che pur essendo costretto a proporre per ora la riduzione dello stanziamento, ha fermo proposito che il finale risultato sia raggiunto e si mantengano scrupolosamente gli impegni assunti.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì prossimo.

Levasi la seduta alle 7.10

Telegrammi

Il processo delle signore bulgare Assoluzione

Sofia, 22. — E' incominciato il processo contro le signore Karaveloff, Orachakoff e Georgeff.

L'aula è affollata. L'atto di accusa rileva soltanto contro le imputate che una nota memoria di queste invitava a provocare l'ingerenza straniera negli affari interni del paese. Dopo il discorso del procuratore si udirono alcuni insignificanti testi a carico. Poscia Stoiloff avvocato difensore della Karaveloff, rea confessa, pronunziò un eloquente discorso, citando parecchi casi analoghi nella storia bulgara. Concluse che le accusate, dirigendo una memoria alle potenze, non erano intenzionate di provocare un'ingerenza straniera, ma unicamente per richiedere i buoni uffici alle potenze ed affrettare il processo dei loro mariti.

La seduta viene quindi sospesa.

Dopo rientrato il Tribunale l'udienza continua; la sentenza assolse tutte tre le imputate.

Nubifragio

Sampierdarena, 22. Una pioggia torrenziale ha inondato la città bassa, lo stabilimento Ansaldo e la linea ferroviaria della succursale. Il cattivo tempo continua.

I disoccupati a Vienna

Vienna, 22. Vi fu una riunione di cinquemila operai per protestare contro il ritardo di intraprendere i lavori a Vienna.

Dopo una riunione gli operai si recarono in gran corteo al Municipio, ove la deputazione che voleva recarsi presso il borgomastro trovò le porte chiuse. Si fecero alcuni arresti.

L'attitudine degli operai finora è calma.

Crisi francese

Parigi, 22. Dicesi che Carnot incaricherà Freycinet ovvero il senatore Loubet di formare il gabinetto. La maggior parte delle persone consultate ieri, consigliarono il mantenimento di Constans all'*Interno*.

Tricupis prosciolto dall'accusa

Atene 22. La Camera accettando la proposta del ministro Delyanni, respinse il rinvio dell'ex ministro Tricupis innanzi all'Alta Corte.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 febbraio 1892

	23 febb.	22 febb
Rendita		
Ital 5% contanti	92.30	92.40
» fine mese . .	92.35	92.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	309.—
» 3% Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	479.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1312.—	1315.—
» di Udine.	112.—	112.—
» Popolare Friulana .	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	31.—
Cotonificio Udinese . . .	1100.—	1100.—
Società Parchetti	—.—	—.—
» Tramvia di Udine .	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	46.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.70	103.60
Germania »	127.80	127.60
Londra »	26.15	26.12
Austria e Banconote »	2.20.1/4	2.20.1/4
Napoleoni »	—.—	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.90	89.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.67	—.—

Tendenza debole.

Le difficoltà di risolvere la crisi francese rendono le Borse pesanti.

Il dividendo sulle Azioni Banca di Udine in L. 3 è pagabile prontamente. Il tagliando del Cotonificio Udinese in L. 60 è pagabile dal 1. marzo p. v.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10	a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.90	a	1.05	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

dell'Alta I qual.	L. 4.75	5.—		al quint.
» II »	» 0.—	0.—		»
della Bassa I »	» 3.90	4.20		»
» II »	» 0.—	0.—		»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—		»
Paglia da lettiera	» 3.50	3.40		»
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.30	2.40	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna	» 6.90	7.40	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 6.— a 5.50 al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 10.50	11.85	All'ett.
Gialloncino	» 15.—	—.—	»
Granoturco	» 13.—	13.20	»
Giallone	» 14.25	—.—	»
Segala	» 16.50	—.—	»
Castagne	» 12.—	15 —	»
Frumento	» 22 —	—.—	»

LEGUMI

Patate	» 0.09 a	0.10	al kilo
Fagiuoli	» 0.26 a	0.40	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	2.00	»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10 55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6 59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5 10 p.	7.51 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 15 a.	9.55 a.	7.20 a.	9.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti